

PARTE SESTA
TAHOROT O ORDINE DELLE PURITÀ

TRATTATO NONO
Z A V I M
O DELLE PURIFICAZIONI

TRATTATO ZAVIM

INTRODUZIONE

Questo trattato זב"ם s'intitola appunto così perchè si occupa dei blenorreati ossia di quelle persone che vanno soggette ad una malattia per la quale dalle loro parti genitali scorre un flusso che nell'uomo è impuro anche se è soltanto bianco, mentre nella donna solo quando vi si mescola del sangue, tale è la legge nella sua origine divina. Il posto di questo trattato sarebbe stato veramente subito quello dopo di Nidà, ma fu preceduto da Mahshirin che è più voluminoso.

Esso comprende cinque capi di cui il *primo* tratta del tempo e della durata del flusso, perchè chi ne è affetto vada soggetto alla relativa disposizione legale. Il *secondo* si occupa delle persone che possono essere blenorreate, delle cause che possono dare origine a questo stato ecc., e siccome in certi casi la impurità dura ventiquattro ore così si ragiona di altre cose a cui da norma questa durata; quindi nei diversi modi in cui un blenorreato rende impuro il suo giaciglio e questo rende impuri persone e vestiti. Nel capo *terzo* si accennano diversi casi in cui un blenorreato ed un individuo puro si possono trovare insieme in certe posizioni ed a compiere certi atti; nel *quarto* si tratta ancora di questa materia, poi di una severità maggiore da applicarsi al blenorreato in confronto del cadavere, e in che misura egli renda impuri certi oggetti su cui fu seduto. Il capo *quinto* indica il grado di estensione di questa impurità, in quali cose ed in quale misura trovi applicazione; poi di un giaciglio adoperato solo parzialmente da un blenorreato; quindi della comparazione di impurità diverse e finalmente con l'esposizione di tutto ciò che ha soltanto facoltà di rendere invalida l'offerta.

TRATTATO ZAVIM

CAPO I

1. Se uno vede in sè una volta il flusso, la scuola di Shammai dice che egli è come una donna che osserva di giorno in giorno (1); la scuola di Hillel dice: E' come uno che perde fortuitamente di notte lo sperma (2). Se ha veduto una volta e nel dì seguente ebbe un'interruzione e nel terzo giorno vide due volte oppure una volta in tanta quantità come due volte; secondo la scuola di Shammai è un blenorreato definitivo (3); secondo la scuola di Hillel rende impuro il giaciglio e la sedia; deve fare il bagno in acqua sorgiva ed è esente dal sacrificio. R. Eliezer figlio di Ieudà dice: La scuola di Shammai afferma che questi non è un blenorreato definitivo. E in che cosa sono discordi? Se uno vede due volte (4), o in una volta tanta quantità come in due, e nel dì seguente ha una interruzione, e nel terzo giorno vede una volta; la scuola di Shammai dice che è un blenorreato definitivo (5); quella di Hillel dice che rende impuro il giaciglio e la sedia, che deve fare il bagno in acqua sorgiva e non è obbligato ad offrire sacrificio. 2. Se uno (6) ha una polluzione nel terzo giorno (7) della numerazione del suo flusso, la scuola di Shammai dice che annulla i due giorni precedenti (8), quella di Hillel dice che annulla solo quel giorno (9). R. Ismaele dice: Chi vede nel secondo giorno (10), annulla il precedente. R. Akibà insegna: Tanto chi vede nel secondo giorno quanto chi vede nel terzo; perchè la scuola di Shammai afferma che annulla i due giorni precedenti; mentre la scuola di Hillel sostiene che non annulla che quel solo

Capo I — (1) Una donna non si chiama blenorreata finché non abbia avuto il flusso per tre giorni consecutivi, però fino dal primo giorno è impura e chiamasi una che osserva di giorno in giorno e rende impuro per pressione letto e sedile. (2) Rende impuro solo per contatto. (3) Che vede per tre giorni consecutivi e deve portare un sacrificio. Se uno ha veduto due volte in un giorno o in due giorni consecutivi deve contare sette giorni di purità ed è esente da sacrificio. Se uno si è esaminato tre volte in un giorno o si è trovato impuro per tre giorni consecutivi, deve pure contare sette giorni di purità e deve altresì portare un sacrificio. Ciò vale per un uomo; ma se una donna si trova impura per uno o due giorni fuori del tempo della sua mestruazione, attende un solo giorno in purità e al dì seguente è subito pura. Solo se per tre giorni consecutivi ella si trova impura deve attendere sette giorni in purità e portare un sacrificio. (4) Subito il primo giorno. (5) Perché già per essersi trovato impuro due volte in un giorno avrebbe dovuto contare sette giorni di purità e il giorno la polluzione del terzo giorno distrugge la purità del secondo. (6) Che ebbe flusso per due giorni consecutivi. (7) Dei sette. (8) E deve ricominciare a contare i sette giorni. (9) E deve contare altri cinque giorni. (10) Dei sette di pu-

giorno (11). Convengono però (12) che se uno ha una polluzione nel quarto giorno, non annulla che quel giorno (13), però se si tratta di polluzione, ma se flusso, anche nel settimo giorno annulla tutti i precedenti (14). **3.** Se uno vede flusso un giorno una volta e domani due, oppure oggi due e domani una, o tre volte in tre giorni o in tre notti è blenorreato definitivo. **4.** Se uno vede una volta e poi ha una interruzione di tanto tempo quanto ce ne vuole per fare il bagno rituale ed asciugarsi e poi vede due volte, oppure una per quantità uguale a due; oppure se vide due volte o una per quantità uguale a due e poi ha una interruzione di tanto tempo quanto ce ne vuole per fare il bagno rituale ed asciugarsi e poi vide ancora una volta è blenorreato definitivo. **5.** Se uno vide in una volta una quantità uguale a tre volte, cioè che duri tanto tempo quanto ce ne vuole per andare da Gad Iavan (15) a Shiloah (16), cioè da fare due bagni rituali e due asciugamenti è un blenorreato definitivo. Se vide una quantità uguale a due, rende impuro giaciglio e sedile, deve fare il bagno in acqua sorgiva ed è assolto dal sacrificio. R. Iosè dice: Non dissero di una abbondante altro che se per quantità uguale a tre (17). **6.** Se uno vide una volta nel giorno e una volta nel vespro, oppure una volta al vespro e una volta all'indomani; se è convinto che il fatto si è compiuto parte in una giornata e parte nell'altra seguente egli è sicuro di dover offrire il sacrificio (18) e di essere impuro. Se però egli è in dubbio che parte del fatto sia di un giorno e parte dell'altro seguente è certo per l'impurità ma dubbio rispetto al sacrificio. Se ha veduto due giorni al vespro è dubbio sia per l'impurità sia per il sacrificio (19); se ha veduto un giorno al vespro è in dubbio per il sacrificio.

rità. (11) La disposizione legale non è conforme all'opinione di R. Ismaele. (12) Quelli della scuola di Shammai. (13) Perché sono già passati tre giorni puri quanti ce ne vorrebbero impuri perché uno sia dichiarato blenorreato definitivo, e la polluzione non li annulla. (14) E deve ricominciare a contare tutti i sette giorni. (15) Gad di Grecia, un luogo presso Gerusalemme così chiamato perché i Siri vi eressero un idolo. Vi è anche un fiume di questo nome (Sam. II-XXXIV, 5) ma è troppo distante dall'altro Shiloah qui nominato per ammettere che si tratti di esso. (16) Secondo alcuni è anche questo un posto e non il fiume. (17) Per una quantità minore non rende immondo giaciglio e sedile; la disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (18) Se il flusso non dura tanto quanto ci vuole per baganarsi e asciugarsi, viene considerato come due flussi perché i giorni separano. (19) Cioè offre un sacrificio che non viene mangiato. Se ha veduto due volte al vespro, può essere che tra esse vi sia un giorno intero, se la prima era al principio e la seconda alla fine del vespro; se ambe le volte il vespro apparteneva al giorno e alla notte sarebbero due giorni consecutivi, se invece erano tra il giorno e la notte ne verrebbero tre giorni.

CAPO II

1. Tutti diventano impuri per blenorrea, anche proseliti, anche schiavi sia dichiarati liberi, sia non dichiarati liberi, un sordomuto, un pazzo, un minorene (1); un evirato sia per mano d'uomo sia per natura. Al neutro (2) e all'ermafrodito s'impongono le misure severe del maschio e quella della femmina, cioè diventano impuri per sangue come la donna e per flusso bianco come lo uomo, ma la loro impurità è dubbia (3). 2. In sette modi si esamina il blenorreato (4) prima che sia considerato tale (5); cioè (6): intorno al cibo (7) alla bevanda (8), al trasporto (9), al salto (10), a malattia (11) alla vista (12), a pensieri (13), sia che abbia pensato prima di vedere, sia abbia veduto prima di pensare (14). R. Ieudà dice: Anche se ha veduto un animale domestico o selvaggio o un uccello accoppiarsi con la compagna; persino se ha visto il vestito multicolore di una donna (15). A. Akibà dice: Anche se prima ha mangiato qualche cibo cattivo o buono od ha bevuto qualunque bevanda (16). Dissero a lui: A questo modo non esisterebbero blenorreati! Ed egli rispose loro: Non è data a voi per i blenorreati nessuna garanzia (17). Quando è ammesso che sia affetto da blenorrea (18) non lo si esamina più (18); il suo flusso sia uscito per forza maggiore (19) sia dubbio (20) e il suo sperma sono impuri, perchè la cosa ha un fondamento (21). Se uno vede una prima volta, viene

Capo II — (1) Anche un bimbo di un giorno. (2) Senza sesso che non è né maschio né femmina אין זכר ואין נקבה nascondere, chiudere. (3) Perché mostrandosi sangue se fossero maschi sarebbero puri e mostrandosi flusso bianco sarebbero puri se fossero femmine. Se si mostrassero perdite sanguigne e bianche sono certamente impuri. Se toccano offerta si deve bruciarla; non sono però colpevoli se entrano nel Tempio. (4) Per persuadersi che la polluzione non sia avvenuta per forza maggiore, perché in questo caso egli sarebbe puro. (5) Solo dopo avere veduto due volte. (6) Lo si esamina. (7) Se avesse mangiato cosa che favorisce il flusso. (8) Cosa e quanto ha bevuto. (9) Se ha portato qualche grave peso. (10) Se non si procurò questo disturbo con gravi salti. (11) Se poco prima non fu ammalato e che malattia abbia avuto. (12) Se forse vedendo una fanciulla non si sono eccitati i suoi sensi producendo questo effetto. (13) Erotici. (14) Di vedere la fanciulla. Secondo altri se ebbe i pensieri erotici prima o dopo di avere veduto le due polluzioni. Se una di queste cause sussiste egli non è considerato blenorreato e il flusso non dà impurità per trasporto. (15) Perché anche questo può bastare ad eccitare i sensi. (16) Basta per non considerarlo blenorreato definitivo. (17) Che ve ne debbano essere. (18) Cioè che il fenomeno non è prodotto da alcuna di queste cause e che quindi l'individuo è blenorreato. (18) E se anche la terza volta il fenomeno si verificò in seguito ad una di queste è blenorreato definitivo ugualmente. (19) Per una delle cause anzidette. (20) Da quale causa prodotto. (21) Cioè egli ha disposizione alla blenorrea. (22) Per regolarsi per la

interrogato, se vede una seconda volta, viene interrogato (22); se vede una terza volta non lo si esamina più (23). R. Eliezer dice: Si deve esaminarlo anche la terza volta a causa del sacrificio (24). **3.** Se uno ha una polluzione (25), non diventa impuro per flusso in ventiquattro ore. R. Iosè dice: solo quel giorno (26). Se un pagano ha una tale polluzione e passa (27) al Giudaismo diventa subito impuro per flusso (28). Per una donna che vede sangue e per quella che (29) ha i dolori del parto, sono pure da considerarsi ventiquattro ore (30). Se uno batte il suo schiavo ed egli vive uno o due giorni (sono da considerarsi) da ventiquattro ore (31). Se un cane ha mangiato carne di un morto, i tre giorni vanno considerati di ventiquattro ore, perchè essa (32) rimane nella stessa condizione (33). **4.** Il blenorreato rende impuro il giaciglio (34), in cinque diversi modi sicchè questo rende impure le persone, le quali rendono impuri i panni cioè: standovi sopra ritto, seduto, steso, appeso (35) e appoggiato (36). Il giaciglio rende impuro l'uomo in sette diversi modi, cosicchè da fargli trasmettere l'impurità ai panni (37), cioè: standovi sopra ritto, seduto, steso, appeso (37), appoggiato, toccandolo e trasportandolo.

impurità e per il sacrificio. (23) Né rispetto a impurità, né rispetto a sacrificio. (24) La disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (25) Mentre ha veduto due volte. Come per ventiquattro ore si attribuisce la causa del flusso alla debolezza prodotta dalla polluzione notturna, così si può anche attribuirle per ventiquattro ore al pensiero erotico o alla vista di una fanciulla. Al mangiare, bere, portar peso, saltare si può attribuire solo finché ne dura la conseguenza nel qual caso si dice che il flusso proviene dalla stanchezza e dal malessere che ne deriva dalla sua costituzione fisica che non può sopportare una tal cosa. (26) Non ventiquattro ore; ma la disposizione legale non è così. (27) Subito dopo. (28) Perché è considerato come neonato. (29) Avendo flusso. (30) Da considerarsi per la prima retroattivamente, vale a dire che quanto fu da lei toccato in questo tempo fu reso impuro; e per la seconda da considerarle come tempo di riposo, se poi ha partorito. Questa e le altre cose seguenti non sono menzionate qui altro che per la circostanza dell'aver in comune la considerazione del periodo di tempo di ventiquattro ore, ma oltre a queste ve ne sono parecchie altre. (31) Ogni giorno di ventiquattro ore. (32) La carne. (33) Cioè prima di questo periodo di tempo la carne non è del tutto digerita e trasformata nelle viscere del cane, che perciò dà impurità. (34) E il sedile. (35) Se un blenorreato siede in un piatto di una bilancia e nell'altro vi è un'altra persona o vi sono dei panni e quegli ha peso maggiore anche questi sono impuri perché si considera come se sedesse anche dall'altra parte. (36) Tutte queste cinque posizioni si chiamano מַרְרָם pressione. (37) Fintanto che l'individuo non si allontana dal giaciglio impuro, rende impuro tutto ciò che tocca ad eccezione di persone e di vasi di terra. Al contrario del caso precedente, se il sedile è in un piatto della bilancia e l'uomo puro nell'altro e pesa più il piatto col sedile.

CAPO III

1. Se un bienorreato e un puro siedono in una barca o in una zattera (1), o se cavalcano su una stessa bestia, sebbene i loro vestiti non si tocchino, sono tuttavia impuri per pressione (2). Se siedono su una tavola, su una panca, su un asse (3) da letto, su una stanga (4) mentre si bilanciano (5); se montano su di un albero debole, su di un ramo debole (6), su un albero robusto, su una scala egiziana (7) che non è fissata con chiodi, su un ponte (8), su una trave, se una porta che non sono fermati con malta, sono impuri (9). R. Ieudà considera puro (10). **2.** Se (11) chiudono o aprono una porta (12). Gli altri Dottori dicono: Bisogna che l'uno apra e l'altro chiuda (13). Se l'uno tira su lo altro da una fossa (14). R. Ieudà dice: Bisogna che il puro tiri su l'impuro (15). Se tirano insieme con corde, i dottori dicono: Bisogna che uno tiri in qua e l'altro tiri in là. Se tessono (16) sia in piedi sia seduti, o se macinano, R. Simeone in tutti questi casi considera puro ad eccezione se macinano (16) con un molino a mano (17). Se ambedue scaricano o caricano insieme un asino, in caso che il carico sia pesante sono impuri, ma se il carico è leggero il puro resta puro. In entrambi i casi il puro resta puro per i figli della congregazione (18), ma impuro per offerta (10). **3.** Se un bienorreato e un puro siedono in una barca grande — che barca chiamasi grande? quella che non può essere fatta vacillare da un uomo (20) —; se erano seduti su una tavola, su una panca, su un asse da letto, su una stanga senza bilanciarsi; se salirono su un albero grosso, su un ramo grosso, su una scala fenicia o egiziana fissata con chiodi, su un ponte, su una trave, su un uscio fermati con la malta, anche dalla stessa parte sono puri (21). Se un puro batte l'impuro resta puro; ma se l'im-

Capo III — (1) Legni collegati insieme, dal greco $\sigma\chi\epsilon\delta\iota\alpha$. (2) Perché si bilanciano e l'uno mette in moto l'altro, come in un'altalena. (3) Dall'arabo; assi lunghi, stanghe che si mettono sotto il letto. (4) Dal gr. Κάλλινος stanga di legno. (5) זָוֵן zoppo, זָוֵן vacillare. (6) Sicché vanno su e giù. (7) Piccola meno di 4 piuoli. (8) Su una tavola che serve da ponte. (9) Perché queste cose si piegano sotto a loro di modo che l'uno muove l'altro. (10) Quello che è puro; ma la disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (11) Ambedue insieme; il puro e l'impuro. (12) Il puro diventa impuro. (13) Altrimenti il puro non diventa impuro. (14) Il puro diventa impuro. (15) Perché allora l'impuro esercita una pressione che dà impurità. (16) Insieme. (17) La disposizione legale non è così. (18) Si intende per quei devoti che mangiano prodotti comuni in stato di purità, perché questo non è un movimento vero ma soltanto dubbio. (19) Essendo però un'impurità imposta dai Rabbini e dubbia non si brucia per essa l'offerta. (20) Che vi monta dentro; o che non può essere messa in movimento da un uomo solo. (21) Quello che è

puro batte il puro questi diventa impuro (22), perchè se il puro si ritirasse lo impuro gli cadrebbe addosso.

CAPO IV

1. R. Giosuè dice: Se una donna mestruata siede con una pura sullo stesso letto, persino la cuffia che questa ha in capo diventa impura per pressione (1). Se essa (2) siede in una barchetta, persino gli oggetti che sono in cima all'albero maestro sono impuri per pressione (3). Se essa porta un cesto pieno di vestiti, se il loro peso è grave sono impuri (4), se il loro peso è leggero restano puri. Se un blenorreato batte su una sporgenza del muro (5) e cade giù un pane di offerta resta puro (6). **2.** Se picchia sulla trave principale (7), su una trave quadrangolare (8), su una grondaia, su un asse, benchè assicurato in terra solo con corde, su un forno, su un bacino (9), sul cilindro (10), sull'asino (11) del mulino a mano o sulla seà (12) di un molino da olive; R. Ieudà aggiunge anche sulla trave che serve di sedile ai bagnanti, restano puri (13). **3.** Se picchia su una porta, sul chiavistello, sulla serratura, su un remo, su un cesto di vimini, su un albero debole, su un ramo debole di un albero robusto, su una scala egiziana (14) non fermata con chiodi; su un ponte (15); su una trave o su un uscio non fissato con malta; sono impuri (15). (Se picchia su) un cassettone, su una cassa o su un armadio, sono impuri (15). R. Nehemià e R. Simeone le considerano riguardo a questi ultimi come pure (16). **4.** Se un blenorreato è steso su cinque panche, su cinque cinture (17) in lunghezza

puro resta tale. (22) Per pressione. (23) Quindi l'impuro si appoggia in certo modo a lui.

Capo IV — (1) Come se la donna mestruata vi si fosse seduta sopra. (2) La mestruata. (3) Se la barca vacilla quando una persona vi entra. La disposizione legale non è conforme a questa opinione. (4) Anche senza che li tocchi, perchè è come se si fosse appoggiata ad essi. (5) Come $\aleph \gamma \omega \iota \iota \iota \iota$ gr. $\epsilon\xi\omega\sigma\tau\acute{\eta}\rho$ lat. exostrā, galleria, cornice. (6) Perché non lo considera mosso da lui, essendo una tale sporgenza abbastanza solida. (7) Su cui posano le altre travi del tetto, la quale è posata su colonne. Dal latino maresnium, trave da fabbrica. (8) Dalla forma del mattone; secondo altri la cornice del tetto. (9) Da mettervi la farina; $\beth \iota$ mare, bacino, madia. (10) Del mulino; arnese rotondo di legno. Dal greco $\sigma\tau\rho\acute{o}\beta\iota\lambda\omicron\varsigma$ corpo girante. (11) Così è denominata la pietra che macina. (12) Una grande misura collocata entro terra. (13) Tutti questi oggetti restano puri perchè sono troppo solidi per essere da lui smossi. Riguardo al trave dei bagnanti la disposizione legale non è conforme all'opinione di R. Iosè. (14) Gr. Κάλαθος lat. calathus, cesto di vimini. (15) Piccola che ha meno di quattro piuoli. (15) Tavola che serve da ponte. (15) Gli oggetti che ne cadessero, perchè è lui che li muove data la poca solidità e ciò che un blenorreato mette in movimento diventa impuro. (16) Le cose che ne cadono, ma la disposizione legale è così. (17) In cui si ripongono denari, oggetti preziosi

sono impure (18), in larghezza (19) sono pure; se dorme cosicchè vi è il dubbio che si sia voltato su di esse (20), sono impure. Se era steso su sei scanni (21) con le mani su due e i piedi su due, la testa su uno e il corpo su uno, non è impuro che quello che è sotto il suo corpo (22). Se sta sue scanni, R. Simeone opina, che se sono lontani l'uno dall'altro sono puri (23). **5.** Se dieci panni (24) sono stesi l'uno sull'altro ed egli dorme sul superiore sono tutti impuri (25). Se il blenorreato è in un piatto della bilancia e un giaciglio o un sedile sull'altro, se pende il piatto col blenorreato gli oggetti restano puri (26), se pende quello con gli oggetti sono impuri (27). R. Simeone dice: Se si tratta di un oggetto solo è impuro, ma se sono parecchi sono puri, perchè uno solo non avrebbe superato la maggior parte del suo peso (28). Se un blenorreato è in un piatto di una bilancia e cibi e bevande nell'altro sono impuri (29). Se vi è un cadavere (30) tutto è puro (31), ad eccezione di una persona (32). In ciò vi è maggior severità per il blenorreato che per il morto, e viceversa una maggiore severità per il morto che per il blenorreato. Il blenorreato rende impuro il giaciglio ed il sedile sotto di sè (33) cosicchè questo rende impure persone e panni; e ciò che è sopra di lui (rende impuro) con semplice movimento di modo che ciò renda impuri cibi e bevande, il che il cadavere non può rendere impuro (34). Una maggiore severità vi è per il cadavere che esso rende impuro tutto ciò che si trova con lui nella tenda per sette giorni, impurità che il blenorreato non può impartire. **6.** Se esso sale sopra un letto e quattro panni sono collocati sotto i quattro piedi del letto, tutti i quattro panni sono impuri; perchè il letto non potrebbe stare su tre piedi (35).

ecc. (18) Perchè posa con la maggior parte del corpo ora su l'una ora sull'altra. (19) Sicché non vi posa il maggior peso del suo corpo. (20) Nel sonno. (21) Plur. di נדבא invece di נדבאות. (22) Quali impurità per giaciglio, ma gli altri sono impuri per contatto con il blenorreato. (23) Perché nessuno dei due porta il peso del suo corpo; ma la disposizione legale non è così. (24) Anche nulla. (25) Per giaciglio e sedile; anche se su questi panni fosse collocata una pietra pesante e il blenorreato fosse seduto su di essa. (26) Di impurità per pressione, ma sono impuri per essere stati trasportati dal blenorreato. (27) Perché il blenorreato essendosi bilanciato con essi è come se vi fosse seduto sopra. (28) Ma ciascuno ha bilanciato una parte soltanto. (29) A cagione del movimento, sia che pesino più o meno di lui. (30) In un piatto. (31) Nell'altro; siano cose che servano di giaciglio o di sedile, siano cibi o bevande; tanto se pesano di più quanto se pesano di meno. (32) Che pesi più del cadavere perché è come se l'avesse portato. (33) Anche se ve ne fossero cento l'uno sull'altro. (34) Perché sebbene il morto trasmette la propria impurità sotto a sé magari fino all'abisso, tuttavia non rende l'uomo impuro di modo che esso renda impuri i suoi vestiti. Così sopra il cadavere se esso si trova nel locale inferiore presso al letto e su questo ci sono cuscini tanto pesanti da curvare le tavole di modo che tocchino il cadavere, i cuscini restano puri perché vi è in mezzo una separazione, mentre se in-

R. Simeone li considera puri (36). Se sta a cavallo di una bestia (37) e quattro panni sono sotto i quattro piedi della bestia sono puri, perchè la bestia può stare su tre piedi (38). Se un panno stava sotto i due piedi anteriori o sotto i due posteriori o sotto uno anteriore e uno posteriore è impuro. R. Iosè dice: Il cavallo rende impuro con le zampe posteriori (39) e l'asino con le zampe anteriori, perchè l'appoggio del cavallo sono le zampe anteriori e lo appoggio dell'asino le zampe posteriori (40). Se egli siede sul trave del frantoio, gli oggetti che si trovano nel cesto della pressa (41) sono impuri. Se siede sulla pressa del lavandaio (42) sono puri gli oggetti che gli stanno sotto; R. Nehemià li considera impuri (43).

CAPO V

1. Se uno tocca un blenorreato o se un blenorreato tocchi lui; se uno muove un blenorreato o se un blenorreato muove lui rende impuri cibi, bevande e oggetti che diventano puri mediante immersione per contatto, ma non per trasporto. Una legge generale insegnava R. Giosuè: Tutto ciò che rende impuri i panni al momento del suo contatto (1) rende impuri cibi e bevande di modo che questi diventano un primo derivato (2) e le sue mani un secondo derivato; non rende impure però le persone o vasi di terra. Dopo la sua separazione da ciò che lo rende impuro (3); rende impuri i liquidi così da diventare primi derivati; cibi e mani da diventare secondi e non rende impuri i panni. 2. E ancora un'altra regola generale diceva egli: Tutto ciò che è portato sopra un blenorreato (4) è impuro; tutto ciò invece su cui un blenorreato vien portato è puro ad eccezione di ciò che gli può servire per giaciglio o per sedile e alle persone (5). Come sarebbe a dire? Se il dito di

vece del cadavere vi fosse un blenorreato, cuscini, cibi e bevande sarebbe impuri. (35) E quindi ogni piede contribuisce a portare tutto il peso dell'individuo. (36) Vedi Capo IV, 5; la disposizione legale non è però così. (37) Che è ferma. (38) Se però la bestia cammina, mentre solleva un piede gli altri panni diventano impuri, quindi sono impuri tutti e quattro. (39) Se sotto di esse vi è un panno. (40) La disposizione legale non va secondo R. Iosè. (41) Dove si mettono gli avanzi delle olive dopo spremute e su cui si mette quel trave per premerle e spremerne ancora il poco olio che contengono. (42) Dove si mettono i panni lavati per stirarli. (43) La disposizione legale non è così.

Capo V — (1) Di un blenorreato o del suo giaciglio o sedile. (2) Perché esso quando tocca è considerato come impurità originale; mentre rende impuri i vestiti. (3) Cioè che non esiste più il contatto. (4) Da lui stesso; cioè quanto è sopra di lui o giace su di lui anche senza essere da lui toccato essendovi altre cose in mezzo che costituiscono una separazione. (5) Ciò che può servire per cavalcare. (6) Di modo che il blenorreato ne

un blenorreato è sotto una cornice sulla quale sta un puro (6), questi dà impurità in due gradi (7) e rende in terzo grado invalida (l'offerta). Se egli si separa (8), rende impuro un grado solo (9) e rende ancora in un grado invalida (l'offerta). Se l'impuro (10) è sopra e il puro sotto (11), questi dà impurità in due gradi (7) e rende in terzo grado invalida l'offerta (12). Se egli si separa, rende impuro un grado solo e rende ancora in un grado impura la offerta. Se cibi o bevande, giaciglio o sedile od oggetti facilmente mobili (13) sono sopra (14), rendono impuro per due gradi e ancora per un grado rendono impure (l'offerta). Se si separano rendono impuro un grado e per un grado rendono impura l'offerta. Se il giaciglio o il sedile stanno sotto (15); rendono impuro per due gradi e ancora per un grado rendono impura l'offerta; anche se si separano rendono impuro per due gradi e ancora per un grado rendono impura l'offerta (16). Se sotto vi sono cibi, o bevande o oggetti facilmente mobili (17), restano puri. **3.** Per la ragione che stabilirono (18) che tutto ciò (19) che porta il giaciglio (20), rimane puro ad eccezione dell'uomo, ogni persona che porti o sia portato da una carogna (21) è pura ad eccezione di chi la muove. R. Eliezer dice: Solo (22) quando la porta (23). Tutto ciò che porta un cadavere o è portato da esso (24), rimane puro, ad eccezione di ciò che si trova con esso sotto tenda (25), e dell'uomo, qualora egli muova (il cadavere) (26). **4.** Se una parte (27) di un impuro (28) è su un puro, o di un

sente il peso sul dito, cosicché il puro viene da lui portato e diventa una impurità originale. (7) Egli produce un primo derivato che ne produce un secondo. (8) Il puro dall'impuro, sia che il puro scenda dalla cornice, o che il blenorreato tolga via il dito. (9) Perché allora egli stesso diventa un primo derivato e non ne fa che un secondo. (10) Il blenorreato. (11) Tiene il suo dito sotto la cornice. (12) Perché un uomo che porta un blenorreato diventa un'impurità originale. (13) Che non possono servire per giaciglio o sedile. (14) E il blenorreato tiene il dito sotto la cornice. (15) E il blenorreato sta sopra la cornice. (16) Perché giaciglio e sedile del blenorreato anche dopo che egli si è separato da essi restano impurità originale. (17) E il blenorreato sta sopra. (18) I maestri della legge. (19) Cibi e bevande ed oggetti facilmente mobili. (20) Del blenorreato senza però toccarlo, essendovi qualche cosa in mezzo. (21) Senza però toccarla. (22) Allora diventa impuro chi muove una carogna. (23) Se la carogna è sopra e l'uomo sotto; in caso contrario l'uomo non diventa impuro per avere mosso la carogna, finché non abbia con essa contatto; la disposizione legale non è però conforme a questa opinione. (24) Purché non lo tocchi. (25) Se per esempio il cadavere è in una camera superiore e nell'inferiore vi sono cibi, bevande o utensili magari fino a contatto col tetto; anche se le tavole di questo si curvano per il peso del cadavere e aggravano gli oggetti che stanno sotto; oppure se il cadavere è nel vano inferiore e nel superiore vi sono oggetti che col loro peso incurvano le tavole cosicché queste toccano il cadavere; ciò vorrebbe dire che portare il cadavere od essere da esso portato senza trovarsi con esso sotto tenda, perché le tavole costituiscono una separazione. (26) L'uomo può portare il cadavere od essere da lui portato

un blenorreato è sotto una cornice sulla quale sta un puro (6), questi dà impurità in due gradi (7) e rende in terzo grado invalida (l'offerta). Se egli si separa (8), rende impuro un grado solo (9) e rende ancora in un grado invalida (l'offerta). Se l'impuro (10) è sopra e il puro sotto (11), questi dà impurità in due gradi (7) e rende in terzo grado invalida l'offerta (12). Se egli si separa, rende impuro un grado solo e rende ancora in un grado impura la offerta. Se cibi o bevande, giaciglio o sedile od oggetti facilmente mobili (13) sono sopra (14), rendono impuro per due gradi e ancora per un grado rendono impure (l'offerta). Se si separano rendono impuro un grado e per un grado rendono impura l'offerta. Se il giaciglio o il sedile stanno sotto (15); rendono impuro per due gradi e ancora per un grado rendono impura l'offerta; anche se si separano rendono impuro per due gradi e ancora per un grado rendono impura l'offerta (16). Se sotto vi sono cibi, o bevande o oggetti facilmente mobili (17), restano puri. **3.** Per la ragione che stabilirono (18) che tutto ciò (19) che porta il giaciglio (20), rimane puro ad eccezione dell'uomo, ogni persona che porti o sia portato da una carogna (21) è pura ad eccezione di chi la muove. R. Eliezer dice: Solo (22) quando la porta (23). Tutto ciò che porta un cadavere o è portato da esso (24), rimane puro, ad eccezione di ciò che si trova con esso sotto tenda (25), e dell'uomo, qualora egli muova (il cadavere) (26). **4.** Se una parte (27) di un impuro (28) è su un puro, o di un

sente il peso sul dito, cosicché il puro viene da lui portato e diventa una impurità originale. (7) Egli produce un primo derivato che ne produce un secondo. (8) Il puro dall'impuro, sia che il puro scenda dalla cornice, o che il blenorreato tolga via il dito. (9) Perché allora egli stesso diventa un primo derivato e non ne fa che un secondo. (10) Il blenorreato. (11) Tiene il suo dito sotto la cornice. (12) Perché un uomo che porta un blenorreato diventa un'impurità originale. (13) Che non possono servire per giaciglio o sedile. (14) E il blenorreato tiene il dito sotto la cornice. (15) E il blenorreato sta sopra la cornice. (16) Perché giaciglio e sedile del blenorreato anche dopo che egli si è separato da essi restano impurità originale. (17) E il blenorreato sta sopra. (18) I maestri della legge. (19) Cibi e bevande ed oggetti facilmente mobili. (20) Del blenorreato senza però toccarlo, essendovi qualche cosa in mezzo. (21) Senza però toccarla. (22) Allora diventa impuro chi muove una carogna. (23) Se la carogna è sopra e l'uomo sotto; in caso contrario l'uomo non diventa impuro per avere mosso la carogna, finché non abbia con essa contatto; la disposizione legale non è però conforme a questa opinione. (24) Purché non lo tocchi. (25) Se per esempio il cadavere è in una camera superiore e nell'inferiore vi sono cibi, bevande o utensili magari fino a contatto col tetto; anche se le tavole di questo si curvano per il peso del cadavere e aggravano gli oggetti che stanno sotto; oppure se il cadavere è nel vano inferiore e nel superiore vi sono oggetti che col loro peso incurvano le tavole cosicché queste toccano il cadavere; ciò vorrebbe dire che portare il cadavere od essere da esso portato senza trovarsi con esso sotto tenda, perché le tavole costituiscono una separazione. (26) L'uomo può portare il cadavere od essere da lui portato

puro su un impuro; oppure se le parti attaccate (29) di un impuro sono su un puro; o se quelle di un puro sono su un impuro è impuro (30). R. Simeone insegna: Se una parte dell'impuro sta nel puro, diventa impuro; ma se una parte del puro sta nell'impuro, resta puro (31). **5.** Se un impuro sta (32) su una parte di un giaciglio; oppure se un puro sta (32) su una parte di un giaciglio impuro, diventa impuro (33). Se una parte (34) dell'impuro sta sopra un giaciglio (35), o se una parte (34) di un puro sta sopra un giaciglio impuro (35) resta puro (33). Da ciò (36) risulta che la impurità entra in lui (37) o esce da lui per la minor parte (38). Così se un pane di offerta è collocato sopra un giaciglio (39) e vi è una carta in mezzo (40); sia sopra sia sotto (41) è puro (42). Così pure (43) rispetto ad una pietra affetta da lebbra R. Simeone in questo ultimo caso lo considera impuro (44). **6.** Chi tocca un blenorreato, una blenorreata, una mestruata, una puerpera, un lebbroso, il loro giaciglio o sedile, rende impuro per due gradi e ancora per un grado rende invalida l'offerta (45); Quando se ne separa rende impuro un grado e ancora per un grado rende invalida l'offerta, sia uno che tocca o che muove, che porta o che è portato. **7.** Se uno tocca il flusso del blenorreato, il suo sputo, il suo sperma, la sua orina o il sangue di una mestruata, rende impuro per due gradi e ancora per un uno rende invalida (l'offerta); se se ne separa, rende impuro per un grado e ancora per uno rende invalida (l'offerta); tanto uno che tocca quanto uno che muove; R. Eliezer dice: Anche uno che porta (46). **8.** Chi porta la sella (47) o chi ne è portato e la muove, rende impuro (48) per due gradi e ancora per uno rende invalida (l'offerta); se se ne

purché non lo tocchi, ma se nel tempo stesso lo muove diventa impuro. (27) Piccola anche un dito. (28) Del blenorreato. (29) Capelli, denti e unghie. (30) Il puro diventa impuro. (31) Perché solo per il giaciglio si esige che la maggior parte del corpo del blenorreato sia da esso portato; ma da una persona basta se è portata anche una piccola parte. (31) La disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (32) Con la maggior parte del peso del suo corpo. (33) Nel primo caso il giaciglio, nel secondo la persona pura. (34) La minor parte del suo peso. (35) Anche occupandolo tutto. (36) Nei due casi succitati. (37) Nel giaciglio. (38) Se la maggior parte del corpo dell'impuro riposa anche nella minor parte del giaciglio, questo diventa impuro, quindi l'impurità entra per la minor parte. Se la maggior parte del corpo puro riposa sulla minor parte del giaciglio impuro, quello diventa impuro quindi l'impurità esce per la minor parte. (39) Di un blenorreato. (40) Qualsiasi separazione anche leggera quanto una carta. (41) Sia che il pane stia sopra il giaciglio o sotto di esso. (42) Perché per il movimento non dà né riceve impurità fuorché da un essere vivente. (43) Il pane rimane puro. (44) La disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (45) Fintanto che non si è separato dall'impuro, si rendono impure le vesti e si ha impurità originale. (46) Cioè il muovere non dà impurità che portando, ossia che la cosa impura stia sopra colui che fa muovere. La

separa rende impuro per un grado e ancora per un grado rende invalida (l'offerta). Chi porta una carogna e acqua di spruzzamento se ve n'è tanta da poter spruzzare una volta (49) rende impuro per due gradi e ancora per un grado rende invalida (l'offerta); se se ne separa, rende impuro per un grado e ancora per un grado rende invalida (l'offerta). **9.** Chi mangia un pezzo di una carogna di uccello puro e il boccone è ancora in gola rende impuro per due gradi e ancora per un grado rende invalida (l'offerta) (50). Se mette il capo nel vano di un forno (51) rimane puro lui e puro il forno; se lo rigetta o lo inghiotte rende impuro per un grado e ancora per un grado rende invalida (l'offerta); se lo tiene in bocca finchè lo inghiottisce è puro. Chi tocca un rettile, o sperma o uno che è impuro per contatto con cadavere, o un lebbroso nei giorni in cui conta, o acqua di spruzzamento quando non ce n'è tanta da spruzzare una volta, una carogna o una sella (52), rende impuro per un grado e ancora per un grado rende invalida (l'offerta) (53). Questa è la legge generale: Chiunque tocchi una delle impurità generali della Scrittura rende impuro per un grado e ancora per un grado rende invalida l'offerta ad eccezione dell'uomo. (Ed anche l'uomo) qualora se ne separi, rende impuro per un grado e ancora per un grado rende invalida (l'offerta). **10.** La polluzione dà la medesima impurità che il contatto con rettile (54) e la relazione carnale con una mestruta è come esser diventato impuro per cadavere (55); vi è per questo una maggiore severità in quanto che rende impuro giaciglio e sedile di una impurità leggera, che rende impuri cibi e bevande (56). **11.** I seguenti rendono invalida (57) l'offerta: chi abbia mangiato un cibo impuro in primo grado; chi abbia mangiato un cibo impuro in secondo grado; chi beve liquidi impuri; chi entra con la testa e con la maggior parte del corpo in acqua attinta (58); un puro a cui siano stati versati sul capo e sulla mag-

disposizione legale non è però così. (47) Di un blenorreato. (48) Finché dura il contatto. (49) Che rende impuri i vestiti per trasporto non già per contatto. (50) Siccome rende impuri i vestiti è una impurità originale. (51) Sempre avendo il boccone in gola. (52) Di un blenorreato. (53) Mediante queste cose si rendono impuri i vestiti solo col portarle non col solo toccarle, perciò un uomo che le tocchi; anche durante il contatto non è che un primo derivato e non un'impurità originale. (54) E' un primo derivato. (55) E' l'impurità originale che dura sette giorni. (56) Né il cadavere, né, meno ancora chi tocca il cadavere hanno mai facoltà di rendere impuri giaciglio e sedile. (57) Per contatto. (58) Tutte queste disposizioni d'invalidità sono di autorità rabbinica e di quelle diciotto che furono sancite in uno stesso giorno. Solo una, quella cioè che stabilisce la invalidità dell'offerta per contatto di persona che abbia fatto in quel giorno bagno di purificazione, e che l'abbia toccato prima del tramonto del sole, è biblica. (58) Siccome molte volte l'acqua di cisterna in cui si faceva il bagno rituale non era pura, così dopo avere preso quel bagno ne facevano un altro in acqua attinta per cui credevano alcuni

gior parte del corpo tre log di acqua attinti (59); i libri sacri (60), le mani (61), uno che abbia fatto il bagno rituale in quel giorno (62), cibi (63) od oggetti divenuti impuri a mezzo di liquidi (64).

che non il primo ma il secondo bagno purificasse; i Dottori stabilirono perciò che se uno fa il bagno rituale e poi un altro bagno in quello stesso giorno in acqua attinta rendesse invalida l'offerta, (59) Per convalidare la prescrizione precedente fu fatto ancora questo passo di attribuire le stesse impurità di chi si bagna in acqua attinta anche a quelli a cui si versano tre log d'acqua attinta. (60) C'era l'uso di conservare prodotti di offerta presso i libri sacri perché questi e quelli sono sacri; ma i libri sacri ne ebbero danno perché i topi attirati dai cibi rosicchiavano anche i libri; per impedire questa abitudine i Dottori stabilirono che i libri sacri rendano per contatto invalida l'offerta. (61) Impure. (62) Ma che ha toccato l'offerta prima del tramonto del sole. (63) I Dottori hanno stabilito che i liquidi venuti in contatto con un secondo derivato diventino primo e rendano impuri i cibi; per evitare il pericolo che liquidi toccati da un rettile, che per legge biblica sarebbero un primo derivato vengano considerati come quelli che hanno toccato un secondo derivato. Il non avere esteso questa disposizione anche ai cibi avvenne perché i cibi devono appena diventare mediante l'acqua suscettibili di impurità, e non diventano tanto facilmente impuri come i liquidi che non esigono alcuna misura preventiva. (64) Per legge biblica non potrebbero veramente liquidi, nemmeno se resi impuri da un rettile, trasmettere impurità ad oggetti, perché persone ed oggetti non assumono impurità che da un'impurità originale. I Dottori però stabilirono che liquidi resi impuri da mani impure trasmettano impurità ad oggetti perché vi è pericolo che possano essere liquidi provenienti da un blenorreato come il loro sputo e la loro orina che sono un primo derivato ed anche per disposizione biblica rendono impuri gli oggetti.